

UNA FINESTRA SUL MONDO

Il sogno svanito

di Gianmaria Savio, IV A S.U.

Credo che il 3 Ottobre diventi una "data-simbolo" per i paesi civili.

La strage degli immigrati nelle acque di Lampedusa ha ancora una volta posto l'Europa di fronte a delle grandi domande: "E' giusto lasciare l'Italia da sola ad affrontare una tragedia simile?", "Perché l'Europa non interviene con leggi per evitare che tante persone muoiano così tragicamente?" E ancora " E' giusto che le persone siano costrette a fuggire dal proprio Paese a causa di guerre, violenze e fame?".

Nei giorni successivi i mass-media hanno riportato le dichiarazioni di politici che esprimevano la loro solidarietà alle vittime, che contestavano la legge Bossi-Fini, altri che la difendevano.....e intanto aumentava il numero delle persone morte.

Il racconto di chi ha cercato di aiutare i superstiti è terribile, parlano di un mare di teste e braccia sollevate in cerca di aiuto, di un appiglio per continuare a sperare e per non rendere vano il sacrificio di tanti loro connazionali.

Chissà cosa pensavano quelle persone quando si sono imbarcate, quali erano le loro paure e le loro speranze, cosa avranno detto ai loro bambini prima di salire su quella barca dove erano stipati come bestie o come avranno tranquillizzato genitori o mogli che lasciavano nei loro paesi.

Quando succedono cose che violano la dignità dell'Uomo, dovremmo soffermarci a pensare, a riflettere e magari, qualcuno dovrebbe anche imparare a guardare con occhi diversi chi incontra per strada e per il quale probabilmente il giorno prima provava un po' di insofferenza.

E' strano dover ammettere che il mondo è fatto così, c'è chi sta bene e chi sta male, chi può permettersi il superfluo e chi non ha neanche il necessario, chi si sposta in aereo per andare in vacanza in quelle zone dove altri scappano su un barcone e muoiono a un passo dalla salvezza.

Nei miei pensieri resta l'immagine di quelle bare allineate in un hangar dell'aeroporto di Lampedusa, ognuna con un fiore appoggiato sopra e di tutte quelle piccole bare bianche poste davanti, e

accompagnate da altrettanti orsetti di peluche, come uno schiaffo a chi può ma non vuole intervenire e mi torna alla mente la frase che ho letto su un quotidiano detta da un pescatore all'arrivo dei carri funebri "Che senso ha tutto questo rispetto per i morti se da vivi li trattiamo come bestie?".

E' poco consolante pensare che da domani ognuno di noi potrebbe porsi in maniera davvero diversa con chi ci circonda; alcune volte un sorriso o una parola gentile rincuorano e aiutano ad affrontare le tante difficoltà che ogni giorno si incontrano ma troppo spesso l'avidità e l'arroganza rovinano tutto.

Lo scorso 8 Luglio il Papa è andato a Lampedusa e ha lanciato un appello...perché ciò che accade troppo spesso sulle coste di Lampedusa non si ripeta..., qualche giorno fa ha aggiunto...Vergogna, l'Europa e il mondo si muovano! Speriamo che non debba aggiungere altre frasi.

N.B. Mentre scrivevo ho saputo che ci sono stati altri uomini, donne e bambini vittime di un altro "Viaggio della speranza".



Slot City

di Gabriele Buscaglia

In tutte le città d'Italia sta dilagando una grossa piaga, che impoverisce le persone. E' la sciagura delle slot machine.

I sindaci di alcuni grandi centri hanno anche girato uno spot contro il gioco d'azzardo dove viene lanciato un segnale chiaro: basta con le slot, riprendiamoci le nostre città. Sì, perché il fenomeno sembra inarrestabile. Se nel 2001 gli Italiani avevano dilapidato 19 miliardi, nel 2012 la cifra è arrivata a 84 miliardi. Lo Stato è ormai affetto da schizofrenia: da un lato si vede costretto a lanciare l'allarme, dall'altro continua a incassare somme notevoli da questo settore.

In Italia esistono 420.000 apparecchi da gioco con vincita in denaro. Di questi, 380.000 sono le macchinette che vediamo nei bar, le cosiddette "new slot".